

Siamo molto preoccupati per quello che verrà deciso domani al Consiglio Regionale della Toscana.

Nel più assoluto silenzio da parte di tutte le forze politiche ed anche della stampa, il Consiglio Regionale si appresta a varare una riforma del sistema di gestione dell'acqua e dei rifiuti che svuota di potere Sindaci, Consigli Comunali e naturalmente la cittadinanza tutta.

Ne può uscire un segnale molto pericoloso per le autonomie locali.

Il pretesto per il colpo di mano è stata una disposizione emanata dal Governo Berlusconi che prevede la soppressione delle Autorità d'Ambito al fine di risparmiare soldi. Ma la disposizione governativa prevede che le funzioni degli enti disciolti debbano essere trasferite ad altri enti individuati secondo criteri di *sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza* ossia di decentramento e adesione al territorio. In altre parole ci si sarebbe aspettato che in conseguenza alla soppressione degli Ato le competenze venissero delegate ai comuni o tutt'al più alle provincie.

Invece, la Giunta della Toscana ne approfitta per fare fuori tutti e delegare la gestione a dei plenipotenziari di nomina regionale che, bontà loro, useranno i Sindaci solo per funzioni consultive.

Leggendo i documenti che accompagnano la proposta di riforma, si scopre che il vero disegno è quello di andare verso un unico commissario regionale che in maniera centralizzata gestisca l'acqua e i rifiuti di tutta la Toscana, e c'è da scommettere che naturalmente il servizio verrà delegato a mega aziende private dove la fanno da padrone multinazionali come Veolia, Suez e Acea.

Che questo fosse il disegno era già nell'aria dal 2008 quando Veltroni, al tempo sindaco di Roma e maggiore azionista di Acea, atterrò in Toscana e siglò un accordo con i maggiori sindaci della Toscana per andare verso un'unica società di gestione degli acquedotti toscani. Poi il progetto si arenò perchè il nuovo sindaco di Roma e quindi azionista di Acea era diventato Alemanno esponente del Pdl.

Ma ora torna in auge perchè purtroppo per i dirigenti regionali del Partito Democratico l'idea della grande azienda che senza nessuna concorrenza effettiva, amministra i cittadini con una visione paternalistica o peggio ancora considerandoli semplici destinatari di aumenti obbligati - come si sta rilevando nel caso dell'acqua formalmente ancora pubblica ma di fatto caduta in mano ai privati - sembra davvero una attrazione fatale.

Questa logica ricorda un vecchio centralismo sovietico ma questa volta rivisto in salsa capitalista perchè il monopolista sarà controllato da una multinazionale.

Complimenti allora ad Enrico Rossi, governatore di questa strana Sinistra della Toscana che però non disdegna di sciacquarsi la bocca con la parola partecipazione.

«Sulla partecipazione non torneremo indietro rispetto alla strada intrapresa. Vogliamo rinnovare il nostro modo di governare attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini» mandava a dire il 19 novembre ai cento toscani che partecipavano alle giornate di Montaione su: “Democrazia e partecipazione in Toscana”.

Rossi e tutte le forze politiche della sua accozzata maggioranza devono capire che la gente non ha più voglia di essere presa per i fondelli.

Non abbiamo più voglia di sentirci dire che i cittadini devono far sentire la loro voce quando si costruiscono decisioni che riguardano la comunità e nei fatti vederci imporre inceneritori che provocano danni gravissimi alla salute specie nei bimbi, e tariffe dell'acqua sempre più alte per arricchire multinazionali che possono spadroneggiare in virtù della situazione di monopolio in cui operano.

Enrico Rossi deve capire che partecipazione significa riportare i servizi nei territori, lasciando che siano i cittadini a decidere quali soluzioni adottare e come gestirle.

Deve capire Rossi, che i cittadini sono stanchi di essere considerati condomini da amministrare.

Le forze autenticamente di Sinistra è tempo che inizino una seria riflessione.

Devono capire i dirigenti giovani del Partito Democratico (ci rivolgiamo particolarmente a loro perché forse loro possono ancora rappresentare una svolta in questo modo assurdo di fare politica) che larghe fette di popolazione sono costituite da cittadini sovrani capaci di decidere autonomamente cos'è il meglio per loro.

Per cui, è l'ora della sveglia!

Basta con la politica nemica o nel migliore dei casi paternalista, ma sempre strettamente alleata degli affari, cos'ha di progettualità progressista questo modo di fare?

Riuscite a dircelo?

O ce lo direte quando avrete perso ancora più voti e fiducia?

Noi pensiamo che gran parte dei cittadini vuol tornare ad essere protagonista per gestire le proprie comunità secondo i criteri di equità, sostenibilità e solidarietà.

Invitiamo anche le forze politiche qui presenti, che hanno rappresentanti in Consiglio Regionale, a fare pressione al loro interno, a partire dall'Italia dei Valori, affinché si abbia il coraggio di votare NO, per evitare il commissariamento di acqua e rifiuti proposto al voto domani 22 dicembre dalla Giunta Regionale Toscana.

...